



Non hai ancora comprato il biglietto?!?!
CORRI!!!

LA COMMEDIA

Oggi alle 19.30

ZAJC, IL TEATRO DELLE NUOVE GENERAZIONI

Il Dramma
con identità!



dal primo numero
75 anni ogni giorno con voi

Fondata nel 1889. Esce ininterrottamente dal 1944. Si stampa a Fiume. In edicola da lunedì a sabato (22.659)

del popolo
la Voce

www.lavoce.hr

ERSTE
Bank
#crediinte

Quotidiano italiano dell'Istria e del Quarnero



VENERDÌ

25 ottobre 2019

Anno 75 | N. 247 | Kn 7,00 | Slovenia: 0,90 € | Italia: 1,10 €

Insegnanti

Prove di dialogo
tra Governo
e Sindacati

Lunedì riprendono
le trattative, mentre
la protesta continua

Erika Blečić | Pagina 3

Sfogliatore Edit



Editdigital.hr

Barbiere

Un mestiere
che resiste



Fredy Poropat | Pagina 14

SUPPLEMENTO



Pola. Venduto il dredger, si presume alla Jan de Nul

Uljanik Addio alla draga

DUSKO MARUŠIĆ/PIXSELL



L'asta elettronica per la vendita della draga scavafondali in allestimento al cantiere navale Scoglio Olivi di Pola è andata in porto. Il dredger – il cui valore è stato stimato a un miliardo di kune – è stato venduto al prezzo di 794 milioni di kune. Il nome dell'acquirente al momento non è noto. Si presume che si possa trattare della Jan de Nul, che in origine aveva commissionato l'unità all'Uljanik.

Krsto Babić | Pagina 2

Consiglio per le
minoranze: si dimette
l'esponente dell'HDZ

**Ivona Milinović
getta la spugna**

Damir Cesarec | Pagina 9

oggi nel giornale

■ **«Zajc».** Di scena
una commedia
spassosissima

“Come si realizza una vera commedia”. È questo il quesito a cui il Dramma Italiano assieme al Dramma Croato, tenta di rispondere con lo spettacolo che debutta stasera. **Pagina 21**

■ **Giurisprudenza.**
Sotto i riflettori
il diritto italiano



Alla Facoltà di Giurisprudenza di Fiume è giunto alla sesta edizione il ciclo di lezioni sul diritto italiano. Primo relatore Paolo Palminteri. **Pagina 21**

■ **CEC 2020.** Fiume
e Galway
ospiti a Roma



Fiume e Galway, le due Capitali europee della Cultura per l'anno 2020, sono state presentate a Roma a un folto pubblico di diplomatici e personaggi della cultura italiana. **Pagina 19**



GORAN ŽIKOVIC

Allo «Zajc» una commedia vera per un divertimento garantito

FIUME

“Come si realizza una vera commedia”. È questo il quesito a cui il Drama Italiano in collaborazione con il Drama Croato del Teatro Nazionale Croato “Ivan de Zajc”, tenta di rispondere per mezzo dello spettacolo (in lingua italiana) “La commedia”, il cui debutto, che segna pure l’avvio ufficiale della stagione della compagnia di prosa in lingua italiana, è atteso per questa sera, alle ore 19.30. La rappresentazione – proposta quale appuntamento nell’ambito della XIX edizione della Settimana della lingua italiana nel mondo – si presenta come un omnibus, ideato dalla direttrice del Drama

Croato, Renata Carola Gatica, e dal sovrintendente Marin Blažević. La sola genesi del progetto – che rammentiamo ha già avuto una versione in lingua croata, sempre



realizzata in tandem dalle due compagnie di prosa dello “Zajc”, ma con storie e registi diversi, e il cui debutto è stato all’inizio di ottobre – nasce dalla volontà di soddisfare le richieste del pubblico e della critica, desiderosi di una “vera commedia”. E siccome è estremamente spinoso trovare un accordo sul definire che cosa sia una “vera commedia”, le due compagnie di prosa hanno ingaggiato un gruppo di autori che tenteranno di rispondere al quesito maximum del teatro comico. Come annunciato dal Drama stesso, gli argomenti saranno tantissimi e si susseguiranno in un omnibus che la città di Fiume non ha mai visto. Il pubblico avrà occasione di seguire sette



La locandina dello spettacolo

episodi: “Gentilezze a cena” di Annie Jin Wang e Jen Pitt, “La storia di Fiume in 10 minuti” di Giulio Settimo, “Le allegre comari di Fiume” di Giuseppe Nicodemo, “L’ispettore delle Boccaporte” di

Questa sera il debutto dello spettacolo realizzato insieme da Drama Italiano e Drama Croato

Giorgio Amodeo, “Dieci minuti alla fine del mondo” di Marco Di Stefano, “Di passaggio” di Nenad Pavlović, e infine “E?” di Denis Brižić. Tra gli interpreti nei vari episodi ci sono gli attori del Drama Italiano Serena Ferraiuolo, Elena Brumini, Giuseppe Nicodemo, Bruno Nacinovich, Mirko Soldano, Lucio Slama e Anton Plešić, che saranno affiancati dagli attori del Drama Croato Anastazija Balaž, Jelena Lopatić, Denis Brižić, Jasmin Mekić, Edi Čelić e Mario Jovev. La scenografia è di Dalibor Laginja, i costumi scelti da Manuela Paladin Šabanović, mentre le musiche portano la firma di “Žlice&Gitare”, duo composto da Nikola Nedić e Mario Jovev. (gimme)

Le realtà diplomatiche nella prospettiva europea

Al via alla Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Fiume ciclo di lezioni sullo studio del diritto italiano

di Rafael Rameša
FIUME

L’introduzione allo studio del diritto italiano è un’attività didattica co-organizzata dalla Facoltà di Giurisprudenza e dall’Unione Italiana, giunta alla sua sesta edizione, organizzato nell’ambito delle Giornate della cultura italiana, realizzate dal Consolato generale d’Italia a Fiume. La prof. Sandra Winkler ha accolto gli ospiti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Fiume dicendosi molto contenta di vedere tra il pubblico numerose persone che si sono laureate dall’inizio di questo ciclo di lezioni, avviato nel 2014 e che oggi da professionisti avviati continuano a frequentare questi incontri. In 6 anni più di 25 relatori hanno condiviso le proprie conoscenze con gli studenti fiumani di legge ma anche di italianistica, in quanto queste particolari lezioni collegano lingua e diritto. Come primo relatore il pubblico ha avuto l’onore di sentire il Console generale d’Italia a Fiume, Paolo Palminteri, che a breve lascia il capoluogo quarnerino per continuare la carriera diplomatica al Cairo. Nella sua nota introduttiva, il presi-



In primo piano Paolo Palminteri, Console generale d’Italia a Fiume

dente dell’Unione Italiana, Maurizio Tremul, ha rilevato che i rapporti bilaterali tra Italia e Croazia sono sempre più intensi in tutti i settori e la presenza della CNI, quale fattore propulsivo della vita culturale e tratto distintivo di un’identità plurale di fatto originale, assegna a quest’iniziativa un significato particolare che non dovrebbe sfuggire a nessuno. Il progetto, assieme al Consolato generale d’Italia a Fiume e alla Facoltà di Giurisprudenza di Fiume ha trovato nell’Unione Italiana un convinto sostenitore nel passato ma anche nel futuro. Una simile traiettoria tematica è stata ripresa pure da Marin Corva, presidente della GE dell’UI: “Noi, come Unione Italiana, e la Giunta che guidiamo continueremo a sostenere questo progetto di alto valore, che presenta un costo irrisorio



Il presidente dell’UI, Maurizio Tremul

per l’importanza che rappresenta”. Il Console, nella sua lezione “Il diritto diplomatico-consolare nella prospettiva europea”, da professionista del settore, ha dato una bella dinamica all’esposizione con tanti esempi in cui è stato coinvolto in prima persona, ma anche di altre realtà diplomatiche. Si è soffermato infine su un importante episodio della sua carriera diplomatica a Zagabria, il rinnovato del protocollo di scambio culturale tra Italia e Croazia, che ha portato alla visita di Napoleone a Josipović nel 2011 e di conseguenza all’evento all’Arena di Pola, quando i due Presidenti si sono portati le scuse per gli accaduti nella Seconda guerra mondiale e nel dopoguerra. A concludere la prima serata del sesto ciclo d’incontri è stata la prof. Tereza Pertot, dell’Università di Trieste e dell’Università degli Studi di Bayreuth con la lezione “Pericolo e certezza della (futura) violazione contrattuale fra rimedi conservativi e demolitori”. Gli eventi alla Facoltà di Giurisprudenza di Fiume continuano fino a lunedì, 28 ottobre.

Primi passi verso il bilinguismo

Il presidente della GE dell’UI, Marin Corva, ha voluto puntualizzare su alcune controversie emerse nel panorama mediatico negli ultimi giorni riguardo la dicitura Rijeka e non Fiume sulle locandine ufficiali dell’evento: “Siamo qui per assistere a un programma molto importante che ha coinvolto diversi docenti italiani. Un progetto che dura da parecchio tempo, di cui tengo a precisare la validità e il basso costo, perché spesso e volentieri ci si perde a discutere di inutili dettagli

piuttosto che parlare di particolarità che sono molto interessanti ai nostri lettori. Per quanto riguarda Fiume, l’impegno dell’UI è sempre costante, per cercare assieme alla Comunità degli Italiani – che voglio ringraziare per tutto quello che ha fatto in questi anni – il ripristino del bilinguismo. E questa la nostra ambizione: il ripristino del vero bilinguismo. Abbiamo fatto i primi passi con gli odonimi e speriamo di ottenere anche i traguardi raggiunti in Istria in questi anni”. (rr)

L’INTERVENTO

Batterci per i nostri diritti sarà più facile collaborando

In un suo commento l’amico Stefano Lusa definisce oramai insignificante la comunità italiana di Fiume, che avrebbe ricevuto uno schiaffo perché.....Rijeka e non Fiume. Su quest’ultimo aspetto non mi soffermo, anche perché Christiana Babić nel suo ottimo commento del 22 ottobre scorso è stata esauriente, ha detto tutto quello che andava detto ed è inutile spiegare a persone che non vogliono sentire quanto e che cosa si stia facendo per il ripristino degli odonimi, della tabella bilingue, della bandiera fiumana... Voglio soffermarmi invece su questa cattiveria gratuita che non serve a nessuno: l’oramai insignificante comunità italiana di Fiume. Non mi metto qui a elencare le attività che si svolgono regolarmente nella nostra Comunità degli Italiani (basti sfogliare la Voce del popolo e ascoltare Radio Fiume per averne un’idea), desidero soltanto sottolineare che a Fiume, come penso in tutte le località istriane, ci sono persone che quotidianamente, passo per passo, tessono reti di collaborazione con istituzioni italiane e croate, organizzano concerti, conferenze, incontri, partite, presentazioni di libri, manifestazioni gastronomiche, mostre, corsi di lingua e quant’altro, con uno scopo ben preciso: mantenere, curare e diffondere la lingua e la cultura italiane in quest’area. Tutto questo succede nelle CI, negli asili, nelle scuole, nei Dipartimenti di Italianistica, nella Casa editrice, nelle trasmissioni radiofoniche, nella compagnia di prosa. Si fa tanto lavoro, i risultati ci sono e sono belli. Perché non parlarne? Perché continuare a parlare solo delle cose che non abbiamo e non sottolineare quelle che abbiamo e grazie alle quali – Rijeka o Fiume – ci siamo, siamo presenti e rispettati? Sicuramente dobbiamo continuare a batterci per i nostri diritti, e lo facciamo ogni giorno. Con le piccole cose, entrando in classe e spiegando ai ragazzi che il nome di Rijeka in italiano è Fiume, così come il nome di Roma in croato è Rim. Lo si fa, caro Stefano, tranquillamente, giorno dopo giorno. E ne sono testimoni i sessanta corsisti della Scuola Modello della CI, tutti gli allievi delle Scuole Medie Superiori che studiano l’italiano come lingua straniera nelle scuole croate, le scolaresche che arrivano dall’Italia (e che chiamano Fiume Rijeka, tra l’altro!) a cui si raccontano le nostre vicende. Ne sono testimoni gli esuli che proprio oggi, mentre sto scrivendo, fanno parte della delegazione fiumana guidata da Obersnel che presenta a Roma Fiume, Capitale europea della Cultura 2020. Ne sono stati testimoni Mauro Stipanov e Bruno Paladin, che recentemente hanno allestito le loro mostre al Museo civico di Fiume. Ne sarà testimone la Banda d’ottoni di Vinada che viene a farci visita sabato prossimo (domani, d.d.r.) e si esibirà in una delle piazze centrali di Fiume, e anche la Storia di Fiume del prof. Stelli, che a breve verrà pubblicata in croato, con la traduzione firmata da un nome eccelso, l’ex Ambasciatore croato a Roma, Damir Grubiša. Potrei continuare, ma penso che basti così. Tutto ciò è insignificante? Lo lascio concludere ai lettori, invitando l’amico Lusa a venire un giorno a Fiume per una chiacchierata, in cui gli spiegherò volentieri cose che pensavo fossero chiare, specialmente alla nostra generazione. Non voglio assolutamente far mio il motto del grande fiumano Ennio Machin, che diceva sempre “semo in pochi, ma cattivi”. Preferisco: “semo in pochi, semo qua e facciamo tante robe bele, utili e dignitose! Continuiamo a farle, senza zaparse i piedi!” Grazie dell’attenzione,

Melita Sciucca
presidente della CI di Fiume

Un viaggio nella terra del Sol Levante

UMAGO | Oggi, alle ore 20, presso la Biblioteca civica di Umago verrà presentato il racconto di viaggio “Približavanje zore: put 88 hramova na japanskom otoku Shikoku” (L’avvicinarsi dell’alba: il cammino degli 88 templi sull’isola di Shikoku) di Maja Klarić. Si tratta della presentazione in anteprima del volume, che sarà accompagnata dalla proiezione di fotografie, per un viaggio virtuale nel lontano Giappone, con una storia personale di pellegrinaggio buddistico sulla più piccola delle quattro isole nipponiche, Shikoku. Un itinerario dal sapore antico, che passa attraverso 88 templi ufficiali e numerosi altri santuari, formando così un cerchio completo attorno all’isola. (mš)